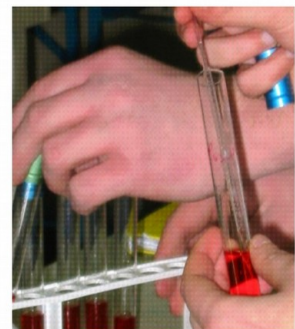


Progetto AQVA
Associazione SLOSSEL

Il Bodrio di San Rocco Cremona

*Istituto Ala Ponzone Cimino
Cremona*



Classi 4[^] e 5[^]
Corso Chimico e Biologico



2006
2007

Prefazione

Nell'ambito del progetto "AQVA"(Acqua per la vita : Storia - Ambiente - Cultura), bandito dall'associazione Slossel di Crema un gruppo di lavoro di insegnanti e alunni del settore Chimico e Biologico dell'Istituto "Ala Ponzzone Cimino" di Cremona, ha individuato nello studio della qualità dell'acqua del *bodrio* di S. Rocco e delle vicende storiche legate all'area oggetto dello studio stesso, una attività interdisciplinare che potesse rappresentare un importante momento di crescita culturale e professionale per gli studenti e per gli insegnanti.

Il *bodrio* di S. Rocco è un esempio tipico di "risorgiva fluviale" caratteristico del territorio cremonese. Attorno a questo fazzoletto di acqua stagnante, molto caro ai cremonesi che lo usavano fino allo scoppio della seconda guerra mondiale anche come luogo di balneazione, sono fiorite leggende e tradizioni.

Durante il periodo bellico e nel dopoguerra ha subito gravi danni ambientali, che ne hanno fortemente compromesso l'habitat. Solo successivamente, col crescere di una coscienza ambientalista, è maturata la consapevolezza della importanza del recupero e della tutela del patrimonio naturale di luoghi quali i *bodri* limitrofi al fiume.

All'inizio degli anni '80 l'Amministrazione comunale di Cremona, in previsione di un recupero ambientale, affidò ad un gruppo di studiosi cremonesi l'analisi delle caratteristiche naturali del *bodrio*.

In verità ci si fermò allo studio, mentre l'azione di recupero della qualità dell'ambiente di tutta l'area è stata realizzata da un privato che ne ha acquisito la proprietà.

Lo scopo di questo lavoro è quindi, oltre a documentare le vicende storiche del *bodrio* e le sue trasformazioni nel corso dei secoli scorsi e del passato più recente, analizzarne i parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici.

L'obiettivo di questo progetto, che vuole essere uno strumento di lavoro e non il frutto di una indagine istituzionale, è quello di far crescere negli studenti del corso chimico e biologico e in chi lo vorrà leggere, l'interesse per la storia di una delle zone certamente più care ai cremonesi e una cultura di amore e rispetto per le risorse naturali.